

Benedirà la nuova Cappella del SS. Sacramento
impresiosita dall'opera scultorea di Orazio Del Monaco

Mons. Santoro a S. Roberto

TARANTO - S.E. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita di Taranto, sarà presente domani alle ore 18,30 nella Chiesa di San Roberto Bellarmino per benedire la nuova Cappella del SS. Sacramento. E' un appuntamento importante che scandisce un'ulteriore fase del ciclo iconografico liturgico realizzato dal maestro Orazio Del Monaco, costituito da due pannelli di 2,50 metri ciascuno ed alto 1,80 m., raffigurante "Il miracolo della moltiplicazione dei pani" e "L'ultima cena di Gesù con gli Apostoli", che vede al centro il Tabernacolo con un pellicano in posizione particolarmente espressiva. Già negli anni scorsi l'artista grottagliese aveva realizzato un primo prezioso bassorilievo, costituito da pannelli in ceramica, lunghi 12 metri ed alti 1,80 m. con scene del Nuovo Testamento (la Risurrezione di Cristo, la Samaritana e la pesca miracolosa) e momenti della vita di San Roberto Bellarmino (la predicazione, la preghiera e la carità), ma anche l'Altare, l'Ambone, il Battistero e la base del Cero Pasquale, presentato ai fedeli in forma solenne con l'esibizione del Coro polifonico di Pierluigi Lippolis che sottolineò con brani sacri suggestivi l'importanza dell'evento. L'ultimo lavoro iconografico realizzato dal maestro Del Monaco tende ad evidenziare come l'arte al servizio del culto divino possa essere un efficace strumento di comunicazione non soltanto

dell'anelito esistenziale del singolo individuo verso le realtà celesti, ma anche dell'incontro dell'umanità con Dio in Gesù Cristo, riuscendo così ad esprimere l'affinità tra il percorso di fede e l'itinerario artistico. Il miracolo della moltiplicazione dei pani, presente in questa nuova opera, descrive Gesù, icona della misericordia del Padre, che desidera sfamare gli uomini prontamente con il segno del pane materiale, ma soprattutto con il segno del Sacrificio compiuto sulla Croce che è l'Eucaristia, istituita, anticipandolo, nell'ultima Cena con i suoi Apostoli. Il pellicano posto sul Tabernacolo fa memoria, secondo il significato classico dell'antica tradizione iconografica, di questo sacrificio del Figlio di Dio che, avendo amato gli uomini fino all'estremo, li nutre donandosi loro in cibo. Il cammino della Comunità parrocchiale, che è prettamente pastorale perché di guida verso il Mistero di Dio, viene arricchito, nella sua espressione più alta che è quella liturgica, da un'ulteriore opera artistica che esprime pienamente il ministero dell'Arte a servizio della Liturgia della Chiesa. Già nel 1999, nella lettera agli "Artisti", Giovanni Paolo II sottolineò con molto acume il ruolo degli artisti: "Il legame profondo tra la bellezza e la liturgia deve farci considerare con attenzione tutte le espressioni artistiche poste al servizio della celebrazione. Una componente importante del-



l'arte sacra è certamente l'architettura delle chiese, nelle quali deve risaltare l'unità tra gli elementi propri del presbiterio: altare, crocifisso, tabernacolo, ambono, sede. A tale proposito si deve tenere presente che lo scopo dell'architettura sacra è di offrire alla Chiesa che celebra i misteri della fede, in particolare l'Eucaristia, lo spazio più adatto all'adeguato svolgimento della sua azione liturgica". Ma anche Benedetto XVI, nel novembre del 2009, si è rivolto agli artisti con parole di elogio: "Voi siete custodi della bellezza; voi avete, grazie al vostro talento, la possibilità di parlare al cuore dell'umanità, di toccare la sensibilità individuale e collettiva, di suscitare sogni e speranze, di ampliare gli orizzonti della conoscenza e dell'impegno umano". Il loro messaggio afferma che l'arte cristiana liturgica con la sua bellezza, con la bellezza della materia e dell'ispirazione umana, è chiamata a narrare la bellezza della presenza e dell'azione del Signore vivente. Dal canto suo, la finalità della Comunità parrocchiale di S. Roberto Bellarmino di Taranto, con i lavori eseguiti dal maestro Orazio Del Monaco, intende far emergere concretamente il ministero dell'arte al servizio della Liturgia.

Gaetano Laudadio